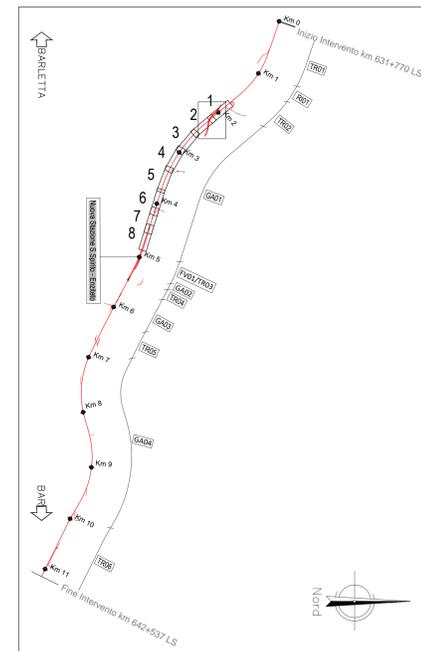


Key-Plan



LEGENDA

- Viabilità di ricultura secondaria
- Asse linea ferroviaria di progetto

TABELLA SEGNALETICA ORIZZONTALE *

Tipo	m
Striscia continua di separazione dei sensi di marcia	1,252
Striscia continua di margine della carreggiata	2,505
Striscia di separazione dei sensi di marcia (accessi laterali)	-
Striscia di margine in corrispondenza di accessi laterali	-
Zebratura	mq
	500

TABELLA SEGNALETICA VERTICALE *

Linea tipo	TIPOLOGIA BARRIERA	L [m]
---	H4 Spartitraffico - W4	650
---	DSM	362
---	H3BL - W4	1080

NOTA 1: La deviazione provvisoria NV03 sarà provvisoria da n.2 ponti per PMV. Essi saranno installati sulla SS16 di km 784+000 circa di Bari e di km 789+000 circa di Foggia.
 NOTA 2: Dopo aver dimensionato la viabilità provvisoria NV03 si procederà con la ripavimentazione della sede stradale della SS16, da km 784+200 a km 786+100 circa.

LEGENDA SEGNALETICA STRADA

TRIANGOLO "DARE PRECEDENZA"
Art.148 (Art.40 Cod. Str.)
(TIPO E-F)

ISCRIZIONE DI STOP
Art.148 (Art.40 Cod. Str.)
(TIPO E-F)

UBICAZIONE SEGNALI LATERALI
Art.181 (Art.39 Cod. Str.)

STRISCE LONGITUDINALI art.138 (art.40 Cod.Str.) DI SEGNALETICA ORIZZONTALE

STRISCE TRASVERSALI
Art.144 (Art.40 Cod. Str.)

CHIAVE DI LETTURA DELLE TABELLE DELLA SEGNALETICA VERTICALE

ARTICOLO E FIGURA RIFERITI A QUANTO PREVISTO NEL D.P.R. DEL 16.12.1992 n° 495 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

CLASSE DELLA PELLICOLA RETROFLETTENTE COME DA D.M. L.P.P. 31.05.1995 n° 1054
 X=1 A NORMALE RISPOSTA LUMINOSA
 X=2 AD ALTA RISPOSTA LUMINOSA

NUMERO E DIAMETRO DEI SUPPORTI PER L'INSTALLAZIONE

ALTEZZA DEI PALI DI SUPPORTO

NOTA 1: I PANNELLI INTEGRATIVI SARANNO CONFORMI PER FORMA, DIMENSIONE E COLORE A QUANTO PREVISTO NEL D.P.R. DEL 16.12.1992 n° 495 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

NOTA 2: I GRUPPI DI AGGIANGIO DEI SEGNALI SUI SISTEMI TUBOLARI SONO COSTITUITI DA DUE RISSETTE IN ACCIAIO E RELATIVA BULLONERIA IN ACCIAIO INOX ODINE A SISTEMI TUBOLARI DI BOMM

NOTA GENERALE - SEGNALETICA
 I segnali previsti sono di dimensione "GRANDE" per strade extraurbane a due o più corsie per senso di marcia e su strade urbane a tre o più corsie per senso di marcia. Per le altre strade i segnali sono previsti "NORMALI" (Art.60). Dimensione e formati dei segnali verticali (art. 39 C.s.). Le dimensioni dei segnali di preavviso e conferma, nonché di quei segnali per i quali non sono stati fissati specifici dimensionamenti negli articoli relativi alla segnaletica di indicazione, sono determinate dall'altezza delle lettere commesse alla distanza di leggibilità richiesta in funzione della velocità locale predominante e del numero delle iscrizioni, secondo le norme riguardanti la segnaletica di indicazione (tabelle II.15, II.17, II.18, II.19, II.20, II.21 che fanno parte integrante del presente regolamento) (Art.60 comma 7).

NOTA 1
 Sarà cura dell'ente proprietario della strada definire quali siano le componenti di traffico ammesse sulla viabilità di propria competenza in relazione alle esigenze della circolazione o alle caratteristiche strutturali delle strade (c.1.30 aprile 1992, n.285 - art.64).

NOTA 2
 La segnaletica orizzontale negli elaborati è indicativa e rappresenta un requisito minimo da garantire. L'ente proprietario della strada, che ha il compito di apporre e mantenere la segnaletica, dovrà garantire la sicurezza e la fluidità della circolazione (c.1.30 aprile 1992, n.285 - art.14 §1 - art.37 §1), dovrà far propria la segnaletica di cui al presente progetto, verificandola preventivamente ed apporrendo le integrazioni che dovesse ritenere opportuno.

NOTA 3
 Per le dimensioni, i colori e le caratteristiche dei segnali indicati nella tavola si rimanda al D.P.R. del 16.12.1992 n°495 e successive modifiche. Nelle tabelle della segnaletica verticale, sono riportate le dimensioni minime del cartello. Nel presente elaborato non sono computati i segnali di identificazione delle stazioni, provinciali, comunali, strutturali e progressive (distanziometriche Art. 129 (Art. 39 Cod. Str.)

NOTA 4
 E' di prevedere l'installazione di delineatori normali di margine Art. 173 (Art.42 Cod. Str.) di altezza fuori terra pari a 1,00m, spazati in rettilineo ad una distanza costante pari a 25,00m. In presenza di barriere di sicurezza, nei parapianti, i delineatori saranno sostituiti da elementi rifrangenti fissati ai manufatti ed aventi le stesse dimensioni e caratteristiche. Detti elementi possono essere posti nell'onda del nastro della barriera o sopra di essa, purché l'altezza da terra di questi sia la stessa di quelli inseriti nei delineatori stradali.

NOTA 5
 Sarà cura del competente ufficio tecnico comunale la disciplina degli accessi carrai secondo quanto previsto dal codice della strada.

NOTA 6 - BARRIERE DI SICUREZZA
 Nel progetto esecutivo, il fascione della barriera di sicurezza disponibili sul mercato che verranno effettivamente approntate, dovrà essere garantito, a cura e onere dell'appaltatore, quanto segue:
 a) dovranno essere curati tutti i dettagli costruttivi (profilo di barriera, disposizione e fine di garantire l'estensione minima nel caso di "dispositivo misto", modalità di posa in opera coerenti con le condizioni di prova di omologazione alla quale è stata sottoposta la barriera proposta, ecc.) dovranno altrettanto essere debitamente curate eventuali zone di transizione o raccordi in corrispondenza dei tratti di strada esistenti, ovvero in corrispondenza dei limiti di battente dell'intervento di cui al presente progetto (dm 21-06-2004 e dm 25-08-2004).
 b) l'estensione di ciascuna delle barriere riportate in progetto è da intendersi al netto dei terminali semplici e speciali di ingresso e di uscita; le citate lunghezze sono pertanto valori minimi da garantire in ogni caso, con l'adozione di sistemi, al più maggiori di quello indicato in progetto, qualora richiesto dalle condizioni di omologazione e a cui è stata sottoposta la barriera effettivamente approntata.
 c) per la barriera "torzo ribaltato" la classe di deformazione "w", dove non indicata in progetto, deve essere compatibile con la dimensione dell'elemento (dm 11-2001); in alternativa vanno installate barriere per le quali l'omologazione della stessa sia avvenuta nella effettiva condizione di ribaltata e non in piano (dm 21-06-2004).
 d) relativamente alla barriera "torzo porta" la disposizione di dettaglio della armatura del cordolo di fondazione delle barriere ed il relativo dimensionamento dovranno essere compatibili e coerenti con lo specifico dispositivo di attacco previsto dalle barriere di sicurezza effettivamente approntate. Al fine l'appaltatore dovrà verificare preventivamente che la barriera da approntare non richieda un elemento di fondazione con caratteristiche di resistenza del calcestruzzo superiori a quelle previste in progetto; l'eventuale adozione di una classe di resistenza maggiore sarà a cura e onere dello stesso.
 e) Sarà cura e onere dell'appaltatore utilizzare barriere di sicurezza con altezza fuori terra tale da non costituire ostacolo alla visibilità delle intersezioni a raso presenti, in base a quanto previsto dal codice della strada e relativo regolamento di attuazione.

NOTA 7
 Qualora elemento tassato tale da configurare una potenziale situazione di pericolo per gli utenti della strada dovrà essere posto in opera a terra della barriera di sicurezza e al di fuori della larghezza di lavoro della stessa.

NOTA 8
 In corrispondenza di intersezioni a raso e all'interno delle curve si dovrà porre particolare attenzione al rispetto di quanto previsto dal C.s. 285/02 art. 6 e relativo regolamento di attuazione al fine di non pregiudicare le condizioni di visibilità.

NOTA 9
 Preliminarmente all'attuazione delle deviazioni provvisorie sarà cura e onere dell'appaltatore, prevedere l'installazione della segnaletica stradale temporanea orizzontale e verticale, in linea con quanto previsto nel D.Lgs. n.285 del '92 e s.m. (art.21), nel relativo Regolamento di attuazione (D.P.R. 16/12/1992 n. 495) (art.30), nel D.M. del 10/07/2002. Disciplinare tecnico relativo agli schemi segnaletici da adottare per il segnalamento stradale temporaneo e secondo le indicazioni impartite dall'ufficio tecnico competente dell'ente gestore dell'infrastruttura.

COMMITTENTE:

RFI
 RETE FERROVIARIA ITALIANA
 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

PROGETTAZIONE:

ITALFER
 GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01 e s.m.i.

S.O. PROGETTAZIONE LINEE, NODI E STRADE

PROGETTO DEFINITIVO

NODO DI BARI

BARI NORD - VARIANTE SANTO SPIRITO PALESE

NV - NUOVE VIABILITA'

NV03 - Deviazione provvisoria SS16 pk 2+055
 Pianimetria segnaletica e barriere di sicurezza

SCALA: 1:1000

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

IADR 00 D 13 P7 NV0300 006 A

Rev.	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	Autorezzato Data
A	Emissione esecuzione	A.Pasini	settembre 2005	M.Masini	settembre 2005	G. Demaggio	settembre 2005	15/09/2005

File: IADR00D13P7NV030006A.DWG n. Etab.: X